

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267680
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Sala dei Duchi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 9/ Sala dei Duchi
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1579
DTSF - A	1580
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bertani Giovanni Battista detto Brizio
AUTA - Dati anagrafici	ante 1516/ 1576
AUTH - Sigla per citazione	10001484

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
AUTN - Nome scelto	Segala Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie dal 1558/ 1592
AUTH - Sigla per citazione	00002154

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ pittura
MTC - Materia e tecnica	legno di abete/ doratura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Verona/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ sagomatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISA - Altezza	7,70
MISL - Larghezza	8,80
MISN - Lunghezza	8,80
MIST - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute d'intonaco sulla parete ovest, immediatamente sotto l'imposta del soffitto; grave fessurazione sulla parete nord, sopra l'accesso alla camera dalla loggia del Tasso; varie lesene e alcune aree del cornicione presentano lacune della doratura.

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1928/ 1930
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Kress Samuel Henry
RSTR - Ente finanziatore	Banca Agricola Mantovana
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990/ post
RSTN - Nome operatore	Colombo A.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1996
RSTN - Nome operatore	Voltolini D.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ambiente a pianta quadrata dotato di due accessi (lati nord e ovest) e cinque finestre, di cui tre sul lato est e due sul lato sud. Il soffitto ligneo, intagliato, dipinto e dorato, è caratterizzato da ovale centrale privo di decorazione; la parte superiore delle pareti, prossima al soffitto, è scandita da lesene lignee dorate e dipinte poggianti su cornicione in stucco dorato, che definiscono tre spazi per ogni parete: maggiore il centrale, minori i laterali, recanti tracce di decorazione murale. La parte inferiore delle pareti e gli sguinci delle finestre sono decorati da motivi a finti marmi colorati dipinti. Camino in marmo rosso al centro della parete meridionale, poggiate su base.
DESI - Codifica Iconclass	48 C 16 8 (CORNICE) : 48 A 98
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 64
DESS - Indicazioni sul soggetto	DECORAZIONI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRP - Posizione	Parete nord, nella finta tarsia marmorea al centro
ISRA - Autore	Società per il Palazzo Ducale (?)
ISRI - Trascrizione	Settembre / MCMXXX / Anno / VIII E.F.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRP - Posizione	Parete sud, nella finta tarsia marmorea soprastante il camino

ISRA - Autore	Società per il Palazzo Ducale (?)
ISRI - Trascrizione	Il soffitto fu / restaurato e gli / stucchi vennero / ricostruiti col fon- / do Kress. La Socie- / tà per il Palazzo / Ducale curò la / decorazione pit- / torica a spese della / Banca Agricola Man- / tovana
	<p>La sala dei Duchi rientra tra gli ambienti del cosiddetto Appartamento Grande di Corte Nuova (o di Castello). Il termine “sala”, che si mantiene in continuità con la definizione tradizionale, non è appropriato alla funzione assolta dall'ambiente nel contesto dell'appartamento, identificabile piuttosto con quella di una “camera”. Tale nucleo della reggia gonzaghesca si configura come risultato di una complessa genesi architettonica, segnata in parte da riutilizzo, adattamento e demolizione di preesistenze, in parte da costruzioni ex novo. Lo formano, oltre alla sala in oggetto, le sale di Manto, dei Capitani e dei Marchesi, gli ambienti già detti dell'Appartamento del Tasso (loggia, camera delle Virtù, studiolo con soprastante cappella e altri spazi funzionali), l'anticamera dei Duchi e ambienti di passaggio, organizzati intorno al cortile pensile dei Cani. L'appartamento, ideato e complessivamente realizzato durante il ducato di Guglielmo Gonzaga, spetta alla progettazione del prefetto delle fabbriche ducali Giovan Battista Bertani (1549-1576): se le sale dei Marchesi e dei Duchi, con l'interposto Appartamento del Tasso, costituiscono, nel complesso, una vera e propria addizione architettonica, nella quale è riproposto uno sviluppo verticale degli spazi (pubblici al piano nobile, strettamente privati al piano superiore) analogo a quello già attuato nell'Appartamento di Troia (L'Occaso 2009, p. 65, p. 109), i restanti ambienti sono innestati su costruzioni preesistenti (cfr. Schiavi 1929; Cottafavi 1936 [1963]; Rodella 2003, pp. 17-52; Valli 2014, pp. 498-501; Togliani 2016, pp. 109-118): ad attestarlo intervengono evidenze strutturali e lacerti pittorici. I lavori di decorazione plastica e pittorica dell'appartamento sono scalati fino all'ottavo e nono decennio: a chiuderli è la collocazione dei cicli di tele di Jacopo Tintoretto e bottega nelle sale dei Marchesi e dei Duchi (1580) e di Lorenzo Costa il Giovane nella sala dei Capitani (1581-1583). A mitigare l'assunto secondo cui la sala dei Duchi, la vicina anticamera e gli altri ambienti fino alla sala dei Marchesi costituiscono una costruzione ex novo, intervengono le osservazioni effettuate da Cottafavi (1931) in sede di restauro, opportunamente ricordate da Valli (2014, pp. 512-513). Dal punto di vista strutturale, infatti, la sala dei Duchi e l'anticamera dei Duchi risulterebbero preesistenti agli interventi del Bertani ed ottenute – annota Cottafavi (1931, pp. 92-93) – “modificando e sconvolgendo costruzioni precedenti, come lo attestano una porticina che si apriva sulla parete settentrionale della sala dei Duchi e, sullo stesso lato, per ambedue le sale, le tracce di una serie di grandi e piccole nicchie, legate con un motivo architettonico sobrio ma molto decorativo”, forse da leggere insieme alle tracce di nicchie visibili sulle testate della loggia del Tasso. L'assetto dell'ambiente progettato da Bertani, inoltre, avrebbe subito modifiche verso la fine del XVI secolo, mediante un ampliamento sul lato sud (L'Occaso 2008, p. 110, nota 79) e l'apertura di due finestre ai lati dell'unica esistente fino a quel momento sul lato orientale, come denunciato dall'interruzione della decorazione a finti marmi della parete stessa (Koering 2013, pp. 347-348; Valli 2014, p. 512). La sala dei Duchi deriva il proprio nome dall'esaltazione delle gesta militari e diplomatiche dei duchi Federico II e Francesco III Gonzaga, oggetto delle quattro tele commissionate dal duca Guglielmo a Jacopo Tintoretto nell'ottobre 1579 e dal pittore consegnate nel settembre dell'anno successivo. I dipinti, realizzati con notevoli interventi del figlio Domenico e della bottega, e oggi conservati presso</p>

NSC - Notizie storico-critiche

l'Alte Pinakothek di Monaco come le altre quattro tele dedicate ai Fasti di casa Gonzaga previste per la sala dei Marchesi, raffigurano tre episodi relativi al padre di Guglielmo, Federico II, e uno avente per protagonista il fratello del duca, il giovane Francesco III, scomparso prematuramente: la presa di Parma da parte di Federico II (1521), l'entrata di Federico II a Milano (1521), Federico II difende Pavia (1522) e l'ingresso di Filippo II d'Asburgo a Mantova in occasione del matrimonio di Francesco III Gonzaga (1549), dipinto, quest'ultimo, nel quale compare un ritratto del fratello del duca, il committente Guglielmo (cfr. Koering 2013, pp. 347-354, con bibliografia precedente, in particolare Syre 2002 e Luzio 1890). Le quattro tele furono rimosse dalla sala dei Duchi forse già all'inizio del XVII secolo, certamente prima del 1665, quando tutti gli otto Fasti di Tintoretto sono registrati presso la villa gonzaghesca La Favorita; L'Occaso (2008, pp. 111-112) riprende l'ipotesi, avanzata da Luzio, per cui i quattro dipinti della camera possano identificarsi in "fatti d'arme della casa" collocati nella galleria di Santa Barbara tra 1626 e 1627. La partizione del registro superiore delle pareti, data dalla serie di lesene lignee e cornici in stucco dorate, è frutto del restauro diretto alla fine del terzo decennio del secolo scorso da Clinio Cottafavi (1931, pp. 92-93) che, supponendo che le tele del Tintoretto fossero state trasferite nel primo Seicento in Corte Vecchia, nella sala di Giuditta, fece qui costruire lesene e zoccolo a imitazione di quelli presenti nella detta sala (cfr. Bazzotti, Berzaghi 1986, p. 19). La ricostruzione si avvale di tracce importanti: "lesene e zoccolo – sottolinea Cottafavi – [...] non potevano essere che di legno, conservandosi ancora sui muri della sala dei Duchi, in rispondenza, i topetti di legno [tasselli murati] ai quali cornici e lesene erano avvitate"; le attuali misure degli spazi inquadrati dalle lesene non coincidono però esattamente con quelle delle tele (L'Occaso 2008, p. 110) e fonte di interrogativi è la scansione di ogni parete in tre porzioni che, se corrispondente all'assetto originario delle cornici, come pare suggerire Cottafavi, apre all'ipotesi della presenza di due laterali per ogni tela, di cui tuttavia le fonti tacciono. Risulta allora probabile che le tracce individuate in fase di restauro corrispondessero a quelle della carpenteria messa in opera dopo il trasferimento seicentesco dei quattro Fasti, per accogliere altri dipinti ("accampamenti" affiancati da "Virtù", in L'Occaso 2008, pp. 110-112). La situazione antecedente il restauro è così descritta da Cottafavi (1931, pp. 91 e ss.): "tranne il soffitto che era quasi integro, mancando solo due mascheroni, due rosettoni e pochi altri pezzi minori, erano andate perdute le lesene divisorie delle tele del Tintoretto [...] e lo zoccolo di sostegno: al posto del camino, un orrido vano [...]. Tre delle finestre erano state chiuse con muri di una testa; il pavimento tutto sconnesso e mancante anche di qualche quadro in cotto [...]. La piccola porta originaria di immissione nella antisala era otturata essendosene aperta altra di grandi dimensioni fra la precedente e il muro esterno". Il camino, perduto, fu dunque rimpiazzato con altro "in marmo rosso che per lavorazione e disegno è parso coevo e che giaceva nei magazzini"; riaperta l'originaria porta verso l'antisala, furono otturate quella "di grandi dimensioni" sulla stessa parete e la porticina, "già per metà murata" verso lo studiolo sulla parete nord. Il pavimento fu totalmente rifatto in mattonelle in cotto (Valli 2014, p. 513). Il soffitto ligneo e l'ornato pittorico furono affidati alle stesse maestranze coinvolte nel restauro delle altre sale dell'appartamento, tra cui Arturo Raffaldini per la parte pittorica. Fra 1986 e 1987 l'impresa edile Benedini procede alla sostituzione di alcuni elementi della struttura lignea portante e dei manti di copertura della sala (Valli 2014,

pp. 513-514); dopo il 1990 Antonio Colombo restaura il camino e la soprastante porzione di intonaco affrescato, nella quale è presente l'iscrizione riguardante il finanziamento dei restauri del Ventennio fascista (ASoMn, Relazioni Restauro, MN 523, s.d.). Attorno al 1996 Diego Voltolini interviene sull'intradosso del soffitto con operazioni di consolidamento (ASoMn, Relazioni Restauro).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1468422016292

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1468422058293

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1468422117012

FTAT - Note

Post sisma maggio 2012

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Pezzini E.

FTAD - Data

2012 post

FTAE - Ente proprietario

S74

FTAN - Codice identificativo

New_1468422178756

FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1468422240455
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Marocchi G.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1468509329093
FTAT - Note	Parete nord, sopra accesso alla loggia
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 65-67, 104-110
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Schiavi A.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000658
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	20000661
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	p. 19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo

BIBA - Autore	Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000672
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Carpeggiani P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000674
BIBN - V., pp., nn.	pp. 185-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	p. 234
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 347-354
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 492-501, 512-514
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157, nn. 105-108, nn. 109-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	pp. 552-553
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Syre C.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000684
BIBN - V., pp., nn.	pp. 129-137
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Togliani C.
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000694
BIBN - V., pp., nn.	pp. 109-118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	20000678
BIBN - V., pp., nn.	pp. 106-112
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luzio A.
BIBD - Anno di edizione	1890
BIBH - Sigla per citazione	20000686
BIBN - V., pp., nn.	pp. 397-400
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia

RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni